

con piacere che il suo desiderio è già avvenuto.

Una relazione sul servizio della pellagra, sopra le varie istituzioni che lo riguardano, sopra i risultati ottenuti è non solo scritta, ma è già stampata ed a giorni sarà distribuita.

L'onorevole Carotti ha raccomandato al ministro di usare meno vessazioni verso le Società cooperative di consumo.

Effettivamente non di rado il ministro di agricoltura si trova nella necessità di richiamare queste associazioni all'osservanza di certe formalità che sono state trascurate dall'autorità giudiziaria all'atto della loro registrazione.

Ma il ministro di agricoltura, esercitando questa azione, non è animato da nessun spirito di vessazione o di eccessivo fiscalismo; egli non fa nè più nè meno che ubbidire alla legge. Tuttavia assicuro l'onorevole Carotti che, se per avventura nell'esercizio di questa azione si fosse ecceduto, provvederò che ciò non avvenga più per l'avvenire.

Io non ho bisogno di dire all'onorevole Morpurgo che le domande e le proposte che mi verranno dalla Commissione provinciale di Udine saranno accolte dal Ministero con la massima benevolenza, tanto più che io conosco con quanta serietà le Associazioni a beneficio dell'agricoltura e dei contadini sorgano e vivano nella provincia di Udine.

L'onorevole Sacchi, a cui si è associato l'onorevole Vischi, mi ha chiesta la presentazione di un disegno di legge riguardo ai *probi-viri* dell'agricoltura.

Io ho già annunciato che il Governo intende di presentare un disegno di legge, che è già pronto, riguardo ai patti agrari.

Una riforma simile non può nemmeno concepirsi senza una magistratura popolare, che abbia azione rapida, pronta, poco costosa e di facilissimo accesso.

Dichiarando questo ho già risposto implicitamente alle domande che mi sono state rivolte.

In quel disegno di legge è appunto contemplata l'istituzione che mi è stata raccomandata dagli onorevoli Sacchi e Vischi.

All'onorevole Sola mi limito a dichiarare una cosa ed è questa: che l'azione del Governo in ordine alla questione dei contadini, sarà ispirata unicamente a quei sentimenti, ai quali egli così eloquentemente ha fatto

appello, nell'ultima parte delle sue osservazioni.

E viene qui l'ordine del giorno dell'onorevole Zavattari.

Egli riproduce quest'anno una proposta, che viene tutti gli anni a questo medesimo punto della discussione, davanti al Parlamento. Quella proposta io non posso accettarla; non è necessaria per il servizio della pellagra e disorganizzerebbe il servizio degli stalloni.

Se con quella proposta si vuol fare una dimostrazione politica, io che di questa dimostrazione non sento affatto il bisogno, debbo respingerla; se si vuole invece provvedere soltanto al bisogno dei servizi, io debbo respingerla del pari perchè i servizi si disorganizzerebbero.

Dichiaro dunque che non posso accettarla.

Presidente. L'onorevole Zavattari ha facoltà di dichiarare se insiste nel suo ordine del giorno, o se lo ritira.

Zavattari. Io insisto nel mio ordine del giorno.

Qui siamo in sede di bilancio e si discutono le cifre; mi pare dunque impossibile che ci si voglia far entrare la politica. La Camera ha inteso che c'è in Italia della gente, che soffre la malattia della fame! (*Oh!*)

Sì, o signori! Sono cento mila pellagrosi che abbiamo in Italia!

Noi proponiamo di adottare più larghi ed efficaci rimedi, ed Ella, onorevole ministro, ci risponde che, facendo questo, si disorganizza il servizio degli stalloni! Ma che cosa importa a noi di questo servizio degli stalloni, quando ci sono quelli che muoiono di fame?

Occupiamoci prima di tutto degli uomini; degli stalloni si occupino quei signori, che vogliono divertirsi alle corse! (*Oh!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Visocchi, relatore. La Commissione dichiara di non poter accettare questa proposta.

Non è sufficientemente giustificata la necessità di aumentare lo stanziamento del capitolo 31; anzi dalla lunga discussione fatta apparisce che esso basti a sussidiare quelle lodevoli associazioni che sono sorte per combattere questo terribile malanno della pellagra ed attenuarne i danni.

Sarebbe poi dannosissimo diminuire di qualsiasi somma i capitoli 35 e 36, perchè,